

Scheda elementi essenziali del progetto

FOR A BETTER FUTURE

Settore e area di intervento

Servizio Civile all'estero – Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Durata del progetto

11 mesi

Contesto specifico del progetto

L'area di realizzazione del progetto si trova nella provincia di Maputo dove, come nel resto del paese, si nota che nonostante negli ultimi anni in numerosi ambiti si siano verificati notevoli miglioramenti, c'è ancora molta strada da fare. Elevati tassi di mortalità e diffusione di malattie, soffocante povertà, condizioni igienico-sanitarie molto precarie, livelli di istruzione molto bassi o inesistenti sono le principali criticità che emergono, queste si amplificano nettamente se ad essere considerati sono i giovani ed in particolare i minori. La comunità non riesca a farsi carico delle cure del minore, o perché malato o perché lo sforzo è troppo grande per le poche risorse a disposizione della famiglia, che tendono spesso a liberarsi del "problema" attribuendo ai minori indesiderati l'appellativo di "bambino stregone". Oppure accade spesso che, la famiglia che non può farsi carico delle cure sanitarie o del funerale (nel caso in cui si arrivi a pensare che il bambino stia per morire) si vede costretta ad affidare il piccolo alle cure di volontari e missionari che portano il proprio soccorso. Ciò è vero a maggior ragione a Ressano Garcia, zona di frontiera per i migranti che si spostano verso il Sud Africa in cerca di condizioni di vita migliori. Ressano Garcia è una realtà difficile da vivere e da raccontare, una zona di confine, a rischio desertificazione in cui il suolo è di natura pietrosa e le falde idriche sono instabili. Il 25% della popolazione di Ressano Garcia versa in una condizione di insicurezza alimentare, il 20% della popolazione è affetta da HIV, la copertura sanitaria dell'area è ancora molto bassa, non ci sono opportunità occupazionali, secondo il Governo locale circa 1/4 della popolazione della città è vulnerabile socialmente ed economicamente. Negli ultimi 15 anni l'AIDS ha sterminato un'intera generazione genitoriale e le suore si sono adoperate per accogliere e accudire i bambini rimasti orfani. Una ricerca svolta sul campo, svolta dalla Dottoressa Valentina Gianni, psicologa dello sviluppo e psicoterapeuta che da anni opera in Mozambico come volontaria, nell'ambito di uno studio svolto per conto di UNICEF ha permesso di trasferire alcuni dati sulle condizioni del contesto territoriale di Ressano Garcia:

- La zona di Ressano Garcia versa negli ultimi anni in condizioni di crescente criticità,

principalmente per effetto dei cambiamenti climatici che hanno interessato la regione, determinando, sempre più frequentemente, fenomeni di siccità, a tal punto da indurre le Nazioni Unite a considerare tale area come "a rischio desertificazione". Questo impoverimento ambientale ha determinato un drastico calo della produzione agricola, già peraltro molto limitata, data la natura pietrosa del suolo ed una crescente difficoltà nella perforazione di pozzi a causa dell'instabilità delle falde idriche. Le conseguenze colpiscono direttamente la popolazione locale che risulta sempre più vulnerabile da un punto di vista socio-sanitario ed economico. La scarsa disponibilità di beni primari nella zona, dovuta alla mancanza di produzione agricola in loco e la totale dipendenza dall'importazione di prodotti dal Sud Africa hanno determinato un significativo innalzamento dei prezzi riducendo drasticamente il potere d'acquisto delle famiglie che non sono più in grado di comprare nemmeno gli alimenti di base.

- L'insicurezza alimentare in cui versa il 25% della popolazione di Ressano Garcia ha come conseguenza diretta una maggiore diffusione delle malattie endemiche, quali malaria, enteropatie e AIDS, patologia, quest'ultima, che secondo alcune stime potrebbe avere raggiunto la soglia del 20% della popolazione adulta e che sta portando all'estinzione di un'intera generazione di adulti genitori. La copertura sanitaria dell'area è ancora molto bassa, è presente soltanto un centro di salute in cui non sono presenti né medici né farmaci, ad eccezione del paracetamolo, ormai divenuta la panacea di tutti i mali.
- In un contesto di questo tipo, anche per effetto dei significativi fenomeni migratori, dovuti all'essenza di opportunità occupazionali, che interessano buona parte della popolazione adulta del distretto, accade sempre più frequentemente che bambini, d'età compresa tra 0 e 8 anni, siano lasciati a nuclei familiari allargati, generalmente nonni in età avanzata, o che comunque si ritrovino in famiglie che non sono in grado di provvedere ad un loro adeguato sostentamento.
- Circa 1/4 della popolazione della città è vulnerabile socialmente ed economicamente ed i quartieri maggiormente afflitti da questa piaga sono il Bairro Eduardo Mondlane, dove si trova il Centro Scalabrini, e il Bairro 25 de Junho. La totale mancanza di opportunità occupazionali e l'assenza di produzione agro-zootecnica locale – che rende la zona completamente dipendente dall'importazione di merci dal Sud Africa, con conseguente aumento dei prezzi dei prodotti alimentari di base – sono le cause principali del ridotto potere di acquisto di molte famiglie della città. Il numero di famiglie che vivono di un piccolo mercato informale sta aumentando di giorno in giorno, destabilizzando sempre più le loro condizioni di vita, rendendole vulnerabili e bisognose di aiuto. La scarsa sicurezza alimentare che affligge buona parte della popolazione di Ressano Garcia, così come la mancanza di lavoro provocano gravi conseguenze sociali: è molto alto il numero di bambini che abbandonano gli studi a causa dell'elevato indice di povertà e a causa della malnutrizione. Questo non permette l'integrazione degli stessi nel tessuto sociale della città riducendoli ad essere degli emarginati; sempre più diffuso è il consumo di alcool e droghe ed in aumento sono i fenomeni di criminalità. A tutto questo si aggiungono alti tassi di prostituzione: sono molte le donne capo famiglia in questa zona che si trovano da sole ad essere responsabili di 4 o 5 figli, che non avendo altre

possibilità di impiego si trovano costrette a prostituirsi o a commerciare illegalmente attraverso la frontiera per poter assicurare una dieta di base ai propri figli.

Alla povertà delle famiglie e ai problemi sopra elencati si aggiunge la condizione degradante della migrazione e dello sfruttamento minorile, che rende drammatica la condizione di migliaia di bambini e ragazzi abbandonati a sé stessi ed in condizioni fisiche e psicologiche devastanti.

L'organizzazione che accoglie i volontari è A.G.A.P.E. ONLUS, un'associazione di volontariato laica che opera, in particolare, a favore dei bambini nei paesi più poveri e disagiati del mondo. L'associazione vuole promuovere la cultura del rispetto dell'altro, della sua storia e delle sue tradizioni; vuole inoltre "promuovere lo sviluppo della potenza interiore di agire, potenza che non ha nulla a che vedere con il denaro o la posizione sociale di un individuo, ma solo con la sua capacità naturale di far sì che la ragione guidi sempre il desiderio." Le attività dell'associazione sono sia locali (promozione dell'educazione allo sviluppo, sensibilizzazione nelle scuole, eventi e raccolta fondi) sia internazionali con progetti in Brasile, Repubblica Democratica del Congo, Tanzania, Camerun e Mozambico dove ha maturato esperienza decennale. L'impegno di AGAPE ONLUS in Mozambico è cominciato esattamente 17 anni fa, nel 2002, in seguito ad un incontro fortuito tra l'allora presidente di AGAPE, Mario Verardi e Suor Lisete Maria Taufe, una suora che da quindici anni lavora in Mozambico all'interno del Centro delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo Scalabriniane. Nei primi anni l'impegno era esclusivamente economico, l'associazione supportava i costi di gestione dell'orfanotrofio gestito dalle suore scalabriniane a Ressano Garcia. Nel corso degli anni sono stati sostenuti i lavori infrastrutturali (pozzi, bagni, aule di lettura e teatro, campo di basket, biblioteca) all'interno del Centro che sono serviti ad aprire lo spazio anche ai bambini esterni al centro, organizzando attività pomeridiane (sport, attività extrascolastiche, sostegno allo studio). A partire dal 2009 AGAPE onlus è stata coinvolta nella definizione di un progetto pedagogico educativo e di un percorso psicologico individuale e di gruppo che aiutasse i bambini e i ragazzi nella fase di reinserimento familiare e sociale. L'associazione ha cominciato ad accompagnare e sostenere i ragazzi che escono dal centro e vengono reinseriti in famiglia in modo personalizzato, cercando di garantire un orientamento scolastico. Grazie a donatori e partner, AGAPE crea delle borse di studio che permettono ai ragazzi di proseguire gli studi superiori, fare dei corsi specializzanti, avviare delle piccole attività commerciali e sostenerli negli studi universitari. L'associazione ha costruito negli ultimi anni delle partnership locali con le ambasciate. L'obiettivo è dare l'opportunità ai ragazzi più studiosi di partecipare alle selezioni per andare a studiare all'estero. Sono già due i ragazzi che studiano fuori: Brasile e Germania. All'interno del Centro è stato strutturato un laboratorio di artigianato all'interno del quale i bambini imparano l'arte del riuso, la trasformazione di materiali di riciclo in opere d'arte e l'arte dell'artigianato. Il Progetto è nato da un problema riscontrato dalle suore: un basso livello di apprendimento, difficoltà di attenzione e concentrazione da parte dei bambini presenti nel centro e nella comunità. Il problema era ovviamente legato a ipoproteinemia nella fase di crescita e a difficoltà nella gestione dell'affettività. Per risolvere il problema in Italia verrebbero avviati dei percorsi di terapia individuale; con i ragazzi in Mozambico, per problemi culturali e di linguaggio, è stato deciso di utilizzare semplicemente l'allenamento alla concentrazione. Prestando attenzione alle opere che realizzano, i bambini sviluppano l'attenzione e il livello di concentrazione, migliorando anche la capacità di apprendimento. Viene stimolata anche la loro autostima. È stato avviato un laboratorio di teatro e di danza all'interno

del centro, ma aperto anche a bambini della comunità tutta. Da questo laboratorio di teatro si è creato un gruppo di giovani attori: i Pelos e Nao Para che aiutano AGAPE, grazie all'uso del teatro dell'oppresso, nella definizione e costruzione degli alberi dei problemi, nella fase di analisi dei bisogni nelle comunità e nella strutturazione di progetti. I Pelos e Nao Para fanno sensibilizzazione su temi sociali importanti e hanno partecipato e vinto il "Festival Nacional da Cultura" nel 2012. Infine, AGAPE ha avviato e concluso numerosi progetti di microcredito a Ressano Garcia (laboratorio cabelereiros, costura, serralheria, allevamento comunitario di capre, un piccolo negozio di alimentari e nel nord di Mozambico, a Ilha de Moçambique un'associazione di giovani guide turistiche). A Ilha de Moçambique lavora con la comunità locale alla costruzione di un progetto di turismo comunitario. Nell'ambito della partnership tra organizzazioni della società civile e governo il Comune di Ressano Garcia è stato supportato nella costruzione di una scuola primaria (in partnership con l'ambasciata di Francia), di due pozzi alimentati ad energia solare e di due orti comunitari. A Xai Xai, AGAPE collabora con la Direção Provincial de saude de Gaza, centrandosi principalmente su progetti in ambito sanitario (salute materno- infantile). L'associazione ha collaborato con Antoniano Onlus al progetto CASA NINNA MAMMA, un progetto che prevedeva la costruzione presso le maternità di strutture in cui le madri possono essere ospitate nell'ultimo periodo prima del parto e nel mese successivo, per ridurre il rischio di complicazioni durante il parto e ridurre la morbi-mortalità materna e infantile. Queste strutture permettono di interrompere la trasmissione verticale dell'AIDS da madre a figlio. Sempre a Xai Xai grazie ad un finanziamento del MAECI (Cooperação Italiana Em Moçambique) l'associazione sta ristrutturando e allestendo il reparto di maternità ostetricia di un ospedale rurale, il quale sarà dotato di un ecografo e saranno realizzati localmente corsi di formazione a tecnici che effettueranno la manutenzione delle apparecchiature e a medici.

Partner locale di AGAPE ONLUS per la realizzazione di attività progettuali sarà il Centro delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo Scalabriniane, il centro mira a valorizzare e promuovere la vita umana attraverso un'azione organizzata e la partecipazione a istruzione, sanità e servizi sociali, volta a creare una società giusta, solidale, libera dalla povertà, l'analfabetismo, HIV e AIDS, dove tutti hanno accesso ai loro diritti.

Le attività che il centro svolge si rivolgono a donne e bambini vittime di tratta, migranti in situazioni di vulnerabilità. Principalmente le attività consistono nel:

- fornire sostegno alle necessità dei migranti e sviluppare azioni che mirano ad incrementare la loro consapevolezza su una migrazione sicura e su quali sono i propri diritti;
- fornire accoglienza a orfani e bambini vulnerabili, fornendo loro alloggio, cibo e vestiti, servizi sanitari e l'istruzione,
- organizzazione di momenti ludico-aggregativi e laboratori didattici
- migliorare la consapevolezza e la prevenzione dell'HIV / AIDS e la protezione dei minori vittime di tratta e sfruttamento sessuale, attraverso l'organizzazione di conferenze e discussioni in seno alla comunità locale e nei villaggi e attraverso l'utilizzo del teatro dell'oppresso come strumento metodologico di trasferimento delle informazioni;
- azioni volte allo sviluppo di competenze imprenditoriali per i giovani orfani, coinvolgendoli nella produzione e l'apprendimento della professione e, allo stesso tempo, generare entrate per l'orfanotrofio attraverso la realizzazione di botteghe artigiane, teatro, cucito e falegnameria, fattorie, animali da allevamento, per la sostenibilità e lo sviluppo delle competenze di orfani e la comunità locale.

Obiettivo del progetto

Migliorare le condizioni di vita dei minori svantaggiati dai 5 ai 10 anni di Ressano Garcia

L'obiettivo di questo progetto è radicato nelle sfide emergenti dal programma **"Europa e il Resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!!"**. In tal senso, per favorire una piena attuazione di questo ultimo si propone di contribuire nel contrastare la disuguaglianza insistendo sulle condizioni di vita di minori, giovani e della comunità tutta. In particolare si intende rispondere alla **prima sfida** del suddetto programma: **"Ridurre la disuguaglianza agendo sulla povertà educativa, sociale e culturale dei giovani, garantendo le condizioni per lo sviluppo sostenibile del potenziale umano, in un'ottica di parità di genere e pari opportunità"**. Tale progettualità, nel dettaglio, si concentra sui diritti ed i bisogni dei minori in condizioni di svantaggio all'interno del contesto di Ressano Garcia; l'analisi di contesto ha messo in evidenza l'inadeguatezza del sistema educativo: mancano le strutture e il personale docente, che spesso è precario ed in molte zone inesistente. Non esiste una programmazione didattica unitaria nell'intero paese, né una formazione specifica per gli insegnanti che spesso non sono in grado di far fronte alle esigenze specifiche dei discenti. A causa delle condizioni di vita e della situazione economica in cui i minori presi in esame versano si è rilevata, soprattutto, una difficoltà nella concentrazione che denota la necessità di intervenire con strumenti di supporto adeguato, che garantiscano un migliore e corretto processo di apprendimento, a seconda delle diverse necessità. Si intende dunque creare un percorso di accompagnamento scolastico che operi sia attraverso il supporto extrascolastico, che tramite attività volte al miglioramento della concentrazione, così da incidere sul livello di apprendimento e sul rendimento scolastico dei minori vulnerabili, coerentemente con **gli obiettivi 1(1.2) e 4 (4.2, 4.6, 4.7 e 4.a) dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**. D'altro canto migliorare le condizioni di vita dei minori ed accompagnarli in un processo di crescita onnicomprensivo significa far sì che entrino in contatto con le proprie emozioni e ne siano consapevoli, questo può avvenire sia in modo diretto attraverso un vero e proprio percorso di sostegno psicologico sia in modo indiretto, cioè attraverso strumenti quali la musica, la danza o il teatro, piuttosto che attività manuali che hanno un grande potenziale educativo. Attraverso la musica il bambino può sviluppare capacità di ascolto e di osservazione dell'ambiente sonoro, maturare le proprie potenzialità espressive, comunicative, immaginative e creative, accrescere le capacità di concentrazione e la memoria, rafforzare l'autostima e abituarsi al controllo della propria emotività e al rispetto delle regole e degli altri. Le attività manuali di artigianato e la capacità di riutilizzare materiali di recupero può allo stesso modo incidere positivamente sull'autostima del bambino, il quale si rende conto di riuscire a realizzare degli oggetti concretamente, oggetti utili nella vita quotidiana e di portare a termine un vero e proprio progetto. Oltre alla relazione con sé, è importante che i minori sviluppino relazioni tra pari e la capacità di stare in gruppo. Il gruppo di crescita è un momento e uno spazio in cui i bambini sperimentano il loro stare in società, si confrontano con il gruppo e imparano ad integrarsi all'interno dello stesso. È un processo lento e graduale durante il quale tutti i membri collaborano alla progressiva creazione di un luogo che venga percepito come "abitabile" da tutti e da ciascuno, un luogo "di tutti" e "in cui tutto è possibile", in cui ciascuno può trovare il proprio posto, il proprio modo di occuparlo e di renderlo disponibile agli altri. Per ciò che concerne invece più propriamente il supporto psicologico, risulta quanto mai necessario fare fronte all'inesistenza di percorsi psicologici integrati e completi destinati ai minori che versano in gravi condizioni di povertà ed emarginazione sociale, spesso reduci da gravi traumi. Per questo è importante prevedere un'azione che abbia una finalità terapeutica ed auto terapeutica, che stimoli e aiuti ad esprimere e integrare le emozioni forti come l'ansia, la paura, l'angoscia, che sia in grado di recuperare quella sicurezza affettiva che favorisce la rielaborazione e il passaggio a meccanismi di difesa più adattivi. Realizzare ciò è possibile soltanto svolgendo un'azione integrata, è per questo che risulta indispensabile il

coinvolgimento dei genitori, del nucleo sociale in cui il minore si trova ad agire.

Attività d'impiego degli operatori volontari

AZIONE A: School work

Attività A1: Supporto scolastico

- Supporto nell'organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella Somministrazione di schede personali necessarie per comprendere i bisogni dei minori;
- Sostegno nella divisione dei minori in base alle discipline scolastiche in cui hanno bisogno di supporto;
- Supporto nella realizzazione delle attività extrascolastiche e nella pianificazione del programma di apprendimento per ciascun gruppo, suddiviso in base all'età scolare

Attività A2: Imparando divertendosi (per bambini dai 5 ai 10 anni di età)

- Supporto nella Organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Sostegno nella scelta della sede per lo svolgimento delle attività;
- Supporto nella Promozione delle attività;
- Supporto nell'ideazione di attività volte all'apprendimento ludico
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento dei processi scrittura;
- Supporto nell'organizzazione di laboratori di lettura collettiva ed interattiva
- Affiancamento nella realizzazione delle attività ludiche di supporto all'apprendimento dei processi lettura;
- Supporto nel monitoraggio dei progressi fatti dai minori;
- Supporto nella valutazione finale dei progressi fatti dai minori.

AZIONE B: Let's focus!

Attività B1: Musicando

- Supporto nella Organizzazione dell'espletamento delle attività;
- Supporto nella Scelta delle sedi per lo svolgimento delle attività;
- Sostegno nella Raccolta delle adesioni;
- Supporto nell'organizzazione del laboratorio di apprendimento e avvicinamento alla musica;
- Supporto nella realizzazione del laboratorio di apprendimento e avvicinamento alla musica (5-10 anni);
- Supporto nell'organizzazione del laboratorio di canto e percussioni;
- Supporto nella realizzazione del laboratorio di canto e percussioni (11-16 anni);
- Supporto nell'organizzazione del laboratorio di composizione musicale;
- Supporto nella realizzazione del laboratorio di composizione musicale (17-20 anni);
- Partecipazione alla pari alle attività.

Attività B2: Riciclo in musica

- Supporto logistico nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Collaborazione nella promozione dei laboratori presso la comunità locale;
- Sostegno nella raccolta delle adesioni;
- Collaborazione nella divisione dei minori in gruppi in base alle fasce d'età per la realizzazione dei laboratori;
- Supporto nell'organizzazione dei corsi strutturati in base alle fasce d'età;
- Sostegno nella realizzazione dei corsi di "introduzione alla realizzazione degli strumenti musicali";
- Supporto nell'organizzazione del laboratorio di costruzione strumenti musicali con materiali di recupero;
- Sostegno nella realizzazione del laboratorio di costruzione strumenti musicali con materiali di recupero;
- Supporto nel monitoraggio delle attività;
- Partecipazione alla pari alle attività.

AZIONE C: Let's work together.

Attività C1: Gruppi di crescita e integrazione tra bambini e ragazzi interni ed esterni al centro

- Supporto logistico nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Sostegno nella scelta della sede per la realizzazione delle attività;
- Collaborazione alla pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Sostegno nella raccolta delle adesioni;
- Affiancamento nella somministrazione di schede personali necessarie per comprendere i bisogni dei minori;
- Supporto nella divisione dei minori in 4 gruppi omogenei fra loro;
- Sostegno nella realizzazione delle attività di supporto psicologico ai gruppi;
- Partecipazione alla pari alle attività;
- Supporto nel monitoraggio delle attività.

Attività C2: Parent Training

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Collaborazione nella pubblicizzazione dell'iniziativa all'interno della comunità, attraverso canali dedicati;
- Sostegno nella raccolta delle adesioni
- Supporto nella selezione delle domande pervenute;
- Supporto nell'organizzazione di attività di counseling di gruppo indirizzate ai genitori
- Supporto nella realizzazione delle attività di counseling di gruppo indirizzate ai genitori;
- Supporto nell'organizzazione di laboratori di supporto all'azione genitoriale;
- Supporto nella realizzazione di laboratori di supporto all'azione genitoriale;
- Collaborazione al monitoraggio delle attività.

Azione D: The show must go on!

Attività D1: Corsi di Danza, Teatro, Giocoleria

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Sostegno nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Supporto nella programmazione degli incontri;
- Affiancamento nella raccolta delle adesioni;
- Supporto nella divisione dei minori in gruppi per la realizzazione dei corsi;
- Supporto nell'organizzazione di un corso di danza;
- Supporto nella realizzazione di un corso di danza
- Supporto nell'organizzazione di un corso di Teatro;
- Sostegno nella realizzazione di un corso di Teatro;
- Supporto nell'organizzazione di un corso di giocoleria;
- Supporto nella realizzazione di un corso di giocoleria;
- Partecipazione alla pari alle attività
- Sostegno nel monitoraggio delle attività.

Attività D2: Spettacolo Finale

- Supporto nell'organizzazione e pianificazione delle attività;
- Sostegno nella selezione delle sedi idonee allo svolgimento delle attività;
- Supporto nella programmazione degli incontri;
- Sostegno nella raccolta delle adesioni;
- Collaborazione alla divisione dei minori in gruppi per la realizzazione dei laboratori;
- Supporto nell'organizzazione laboratorio di sceneggiatura teatrale;
- Supporto nella realizzazione laboratorio di sceneggiatura teatrale;
- Supporto nell'organizzazione laboratorio di elaborazione di maschere e costumi;
- Supporto nella realizzazione laboratorio di elaborazione di maschere e costumi
- Supporto nell'organizzazione laboratorio di direzione e regia;
- Supporto nella realizzazione laboratorio di direzione e regia
- Affiancamento nell'organizzazione di uno spettacolo conclusivo;
- Affiancamento nella pubblicizzazione dello spettacolo alla comunità;
- Supporto nella realizzazione dello spettacolo conclusivo.

Sedi di svolgimento

Sede/i di attuazione del progetto in Italia:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Comune	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207A07 - A.G.A.P.E. ONLUS	170094 - A.G.A.P.E. ONLUS - SEDE OPERATIVA	ROMA (RM)	LARGO CITTA' DEI RAGAZZI 1 00163 (PALAZZINA-ND, SCALA-ND, PIANO 1, INTERNO-ND)	6

Sede/i di attuazione all'estero:

N.	Ente a cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	N. op. vol. per sede
1	SU00207A07 - A.G.A.P.E. ONLUS	170095 - A.G.A.P.E. ONLUS - VANGHANO VA INFULENE	Mozambico	MAPUTO	AVENIDA MOZAMBIQUE KM 10 EN 1 01100 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	4
2	SU00207A07 - A.G.A.P.E. ONLUS	170092 - A.G.A.P.E. ONLUS - CENTRO JOAO BATISTA SCALABRINI	Mozambico	RESSANO GARCIA	BAIRRO EDUARDO MONDLANE CASA N. 1 01100 (PALAZZINA:ND, SCALA:ND, PIANO:0, INTERNO:ND)	2

Posti disponibili, servizi offerti

Numero posti con vitto e alloggio:

6

Numero posti senza vitto e alloggio:

0

Numero posti con solo vitto:

0

Eventuali particolari condizioni ed obblighi di servizio ed aspetti organizzativi

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari:

5

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo:

1145

Mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari:

La permanenza all'estero è fissata in mesi 10.

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero, si stabilisce:

- 18 giorni di permesso da concordare con l'olp in base alle esigenze della missione
- Eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari

Partenza a 25 giorni dall'inizio del progetto; rientro 5 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio delle competenze.

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana:

Gli uffici dell'ente di accoglienza sono dotati di telefono, fax e connessione internet disponibili per lo staff degli operatori e per i volontari. Sono state individuate delle procedure di comunicazione per i volontari in servizio civile all'estero:

- e-mail settimanale per descrivere lo stato di attuazione del progetto e per la comunicazione di eventuali difficoltà riscontrate da parte dei volontari nel lavoro e nell'inserimento culturale
- preparazione gruppo Facebook e/o WhatsApp per attivare "photo sharing" e veicolare comunicazioni veloci
- meeting skype 1 volta al mese per attivare un confronto con l'OLP in Italia

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari:

I volontari saranno tenuti a rispettare i seguenti obblighi:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Disponibilità a partecipare a seminari e momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto nei giorni feriali o in giorni festivi ad eventi con personalità di particolare rilievo
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60 gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari:

Il Mozambico è un paese sostanzialmente stabile politicamente, si verificano saltuariamente dei focolai di guerriglia che però si spengono piuttosto rapidamente. La cittadina di Ressano Garcia, pur essendo in passato una città di frontiera piuttosto tranquilla, attualmente è la frontiera con il flusso di migrazione più elevato e ci sono spesso casi di furto. È molto diffuso il fenomeno dell'immigrazione illegale. Attraverso la frontiera passano illegalmente ogni giorno centinaia di persone che vengono accompagnate da trafficanti mozambicani all'interno del territorio sudafricano per circa due chilometri. La maggior parte della popolazione residente a Ressano Garcia è coinvolta in questo traffico direttamente o indirettamente. Durante lo svolgimento del progetto il volontario, pur vivendo con altre persone dello stesso paese, può sentire lo shock culturale o nostalgia di casa, vivendo in un contesto di vita con abitudini diverse come per esempio possono avere difficoltà con le abitudini alimentari ecc. Non c'è un vero modo per evitare del tutto lo shock culturale ma sarà garantito un costante monitoraggio nel lavoro quotidiano. Inoltre, il referente locale di progetto faciliterà l'inserimento dei volontari nel contesto associativo e di progetto, accompagnandoli nel processo di adattamento culturale. Nella scelta

del referente ci si è indirizzati verso figure che hanno sviluppato, per esperienza personale, una conoscenza approfondita del volontariato internazionale, che hanno esperienza di vita all'estero, e che potranno, quindi, meglio comprendere le esigenze dei volontari e prevenire eventuali momenti di crisi o di conflitto legate allo shock culturale. I referenti, infine, supporteranno il gruppo di volontari nelle loro necessità quotidiane e nell'integrazione con la comunità locale. Rispetto ai disagi specifici legati alla sede di realizzazione del progetto, particolari condizioni sono legate alla posizione geografica di Ressano Garcia. Ressano Garcia è una cittadina di frontiera in cui c'è un solo ristorante in cui poter mangiare e attualmente non esistono supermercati ma soltanto piccoli negozietti e il mercato due volte a settimana. I volontari dovranno quindi fare la spesa nella città sudafricana più vicina o a Maputo nella capitale del paese. Per muoversi i volontari non disporranno di mezzi propri, potranno quindi spostarsi organizzandosi con le suore e i loro collaboratori o utilizzare i trasporti pubblici, ne esistono di due tipi:

- lochapa (pulmino pubblico che parte dalla piazza di Ressano Garcia, il cui costo è di 100 meticaïs a viaggio. Il percorso ha una durata di circa un'ora e mezza per arrivare a Maputo, ci si impiegano invece 15 minuti per arrivare in Sud Africa)
- il treno che ci impiega circa 5 ore per arrivare a Maputo.

Questo potrebbe rendere gli spostamenti difficili o limitarne l'indipendenza. La lingua ufficiale è il portoghese, molti giovani della Comunità parlano anche inglese a causa della vicinanza con il sud africa. I bambini del centro però, pur comprendendo e parlando portoghese preferiscono comunicare in lingua locale, in dialetto changana. Particolari condizioni di disagio potrebbero sorgere dalle abitudini culturali completamente diverse da quelle a cui si è abituati, tuttavia, non ci sono particolari ostacoli, i volontari si abitueranno a convivere con culture diverse e impareranno a conoscerle. Saranno inoltre coinvolti in un corso annuale di antropologia africana, evento della durata di tre giornate, il quale li aiuterà a comprendere diversi aspetti della cultura locale, soprattutto il comportamento delle donne.

Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza

Non è prevista un'assicurazione integrativa

Eventuali requisiti richiesti

Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese.

Potrebbe essere necessaria la vaccinazione anti-Covid 19.

Descrizione dei criteri di selezione

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' accreditato con decreto n.23/2020 del 20 gennaio 2020 dall'Ufficio per il Servizio Civile Universale.

RECLUTAMENTO

organizzazione delle attività di front office finalizzate alla più ampia e completa diffusione delle

informazioni relative al servizio civile, ai progetti, alle modalità di partecipazione e ai benefici per i giovani; organizzazione di un servizio telefonico e di un servizio on-line (live chat) dedicati a supportare gli aspiranti candidati su questioni poste circa le modalità di partecipazione al servizio civile.

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.).

SELEZIONE

Premesso che ogni progetto prevede specifiche indicazioni rispetto alle figure ricercate, i nostri criteri di selezione valorizzano in generale:

- Le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro.

La scala di valutazione è espressa con un valore di 110 punti risultante dalla somma, espressa in punteggio, delle esperienze e della motivazione come di seguito descritte:

1. Curriculum: **max 50 punti** (*Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti*)
2. Colloquio motivazionale: **max 60 punti**

		PUNTEGGIO TOTALE
1. CURRICULUM	Precedenti esperienze	max 30 punti
	Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	max 20 punti
2. COLLOQUIO		max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione dei titoli presentati dal candidato è di **max 50 punti** (Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti) strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato: max 30 punti

L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione. Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	1 punto (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	0,75 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	0,50 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	0,25 punti (per mese o fraz. ≥ 15 gg)

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	4 punti
Esperienze di durata inferiore ad un anno	2 punti

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
------	-----------

Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 4 punti)	1 punto/anno

Titoli di studio max 4 punti professionali:

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

ULTERIORI ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Allo scopo di assicurare la maggiore trasparenza delle attività selettive, saranno valutate esclusivamente le conoscenze dichiarate e/o certificate nella domanda di partecipazione e non quelle dichiarate a colloquio (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti.

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificazione	1 punto/conoscenza

II COLLOQUIO DI SELEZIONE

Al colloquio di selezione viene attribuito un punteggio di **max 60** punti.

Il colloquio consiste in una serie di domande strutturate in base a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60. Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti macro-argomenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
2. Conoscenza da parte del candidato:
 - del progetto al quale si sta candidando
 - del Servizio Civile Universale
3. Motivazioni del candidato per la prestazione del Servizio Civile e la partecipazione al progetto:
4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:
 - Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto
 - Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto
5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):
 - Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)
 - Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)

DETERMINAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Terminate le procedure selettive le graduatorie provvisorie saranno pubblicate sul sito internet dell'ente. Le graduatorie provvisorie sono relative ai singoli progetti, alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati ed evidenziano quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili.

Caratteristiche competenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli operatori volontari verrà rilasciata un'attestazione che restituisca ai giovani una maggiore consapevolezza dell'esperienza e delle proprie capacità. L'**attestato specifico**, sottoscritto anche da COSVITEC soc. cons. a.r.l., sarà disponibile **in forma cartacea o digitale**, su richiesta dell'interessato, e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato A "Riconoscimento e valorizzazione delle competenze" alle "Disposizioni sulle caratteristiche e sulle modalità di redazione, presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile universale in Italia e all'estero", approvate con D.M. 11 maggio 2018 n. 58.

Formazione generale degli operatori volontari

L'organizzazione della formazione generale sarà determinata nei prossimi mesi in ragione dell'andamento dell'evoluzione epidemiologica in Italia e delle conseguenti disposizioni del Dipartimento per le politiche Giovanili ed il Servizio civile Universale in relazione all'impiego degli operatori volontari.

Formazione specifica degli operatori volontari

- Agape onlus - LARGO CITTA'DEI RAGAZZI 1 - Roma
- Bairro Eduardo Mondlane Casa n. 1 - Ressano Garcia (Mozambico)
- AVENIDA MOZAMBIQUE KM 10 EN 1

Durata:
75 ore

Titolo del programma cui fa capo il progetto

L'Europa e il resto del mondo: una visione comune per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale, a partire dai giovani!

Obiettivo/i Agenda 2030 delle Nazioni Unite

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo
- Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
- Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Pace, giustizia e istituzioni forti

Ambito di azione del programma

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese